
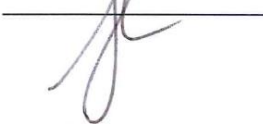




## Istruzione Operativa

## IP6.0.10.4 Indicazioni Operative per il controllo della Peste Suina Africana (PSA) nei cinghiali

Redatto da	Maurilio GIORGI Direttore Dip. Veterinario e Sicurezza Alimento di Origine Animale		Data 11 MAR, 2021
Approvato da	Silvana CIRINCIONE Direttore Sanitario		Data 11 MAR, 2021

### SOMMARIO

<b>1</b>	<b>SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....</b>	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>ATTIVITÀ.....</b>	<b>2</b>
<b>3</b>	<b>MONITORAGGIO E CONTROLLO .....</b>	<b>4</b>
<b>4</b>	<b>RIFERIMENTI.....</b>	<b>4</b>



## 1 **SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE**

La presente istruzione operativa, scritta in accordo con la normativa vigente e con le linee guida regionali 2020 (vedi ELENCO NORME DI RIFERIMENTO/ARCHIVIO LEGISLAZIONE VETERINARIA), è stata redatta al fine di definire e documentare le modalità adottate dall'ATS Val Padana nel controllo della Peste Suina Africana (PSA) nei cinghiali, di competenza del Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale.

La presente procedura si applica al territorio di competenza dell'ATS Val Padana.

## 2 **ATTIVITÀ**

### 2.1 **Misure di prevenzione e contenimento della Peste Suina Africana nei cinghiali**

La popolazione di cinghiali svolge un ruolo importante nella diffusione e nel mantenimento della Peste Suina Africana; è fondamentale, nelle aree colpite e non, dalla malattia, un'adeguata gestione del cinghiale, attraverso una strategia comune, relativamente a prevenzione, diagnosi precoce e controllo della Peste Suina Africana, tra tutte le autorità competenti (servizi veterinari, organismi di gestione forestale, autorità ambientali, cacciatori).

Le attività, venatoria e/o di contenimento della specie, devono essere adattate all'evoluzione epidemiologica della malattia a causa dei loro effetti sulle popolazioni di cinghiali.

Nelle aree di recente infezione particolare attenzione deve essere data alla ricerca delle carcasse degli animali morti; di norma, le prime carcasse trovate non costituiscono i primi casi di malattia in una determinata zona.

È, quindi, necessario affinare la sorveglianza e il campionamento al fine di individuare tutte le carcasse di cinghiali; il virus ha una grandissima resistenza ambientale e la presenza di una carcassa infetta non identificata e non rimossa prontamente potrebbe protrarre per mesi la presenza del virus nell'ambiente e il conseguente rischio di nuove infezioni nelle popolazioni di cinghiali.

Ai fini del contenimento della malattia è necessario che il Dipartimento Veterinario si attivi per identificare già in fase ordinaria, i componenti della squadra di sorveglianza, deputata a pattugliare l'area infetta al fine di rinvenire e rimuovere carcasse di cinghiali.

### 2.2 **Catena di Comando e coordinamento**

La catena di comando deve rispecchiare quanto già previsto nell'istruzione operativa IP6.0.10.3 *Indicazioni operative per la gestione di emergenze epidemiche*.

Nell'UCL, considerata la peculiarità della specie coinvolta, deve essere valutata la possibilità di inserire personale con diretta responsabilità nella gestione della specie cinghiale, come quello afferente all'UTR struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca nonché personale della Prefettura.

### 2.3 **Squadra di sorveglianza**

La squadra di sorveglianza deve essere costituita da operatori formati e con buona conoscenza del territorio che, in modo coordinato e rispettoso delle norme di biosicurezza, controllino l'area infetta al fine di rinvenire carcasse di cinghiali morti.



Parte del personale deve essere specificatamente formato e addetto alla rimozione delle carcasse dal territorio per indirizzarle ai punti di carico per la distruzione.

Possono essere componenti della squadra di sorveglianza:

- personale del DVSA;
- Forze dell'Ordine (es. Polizia Provinciale, Polizia Locale, Carabinieri Forestali, NOE);
- enti gestori delle aree protette;
- personale delle ex Province (es. UTR struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca);
- associazione di cacciatori (ATC);
- associazione animaliste;
- volontariato di Protezione Civile (attivabili dal sistema di comando della PC).

La formazione dei componenti la squadra di sorveglianza deve essere svolta in fase ordinaria a cura del DVSA e deve affrontare i seguenti argomenti:

- la malattia;
- il Piano nazionale;
- le attività di sorveglianza;
- le attività in caso di sospetto/conferma.

#### 2.4 Risorse di personale (oltre ai componenti delle squadre di sorveglianza)

Di seguito sono dettagliate le risorse di personale necessarie alla gestione dell'emergenza:

- personale addetto alla delimitazione dell'area infetta;
- personale con il compito di effettuare abbattimenti selettivi nelle zone infette o di controllo (es. Agenti di Polizia Provinciale, personale specificatamente autorizzato e formato e cacciatori).

#### 2.5 Risorse materiali

Al fine di garantire un'efficace gestione dell'emergenza è necessario disporre di adeguate risorse materiali e procedurali, anche in accordo con gli altri Enti coinvolti (vedi anche *TP6.0.10.11 Dotazione consigliata squadra veterinaria*):

- DPI (vedi anche *Procedura di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale*);
- disinfettanti attivi contro la PSA (vedi *TP6.0.10.7 Tabella disinfettanti chimici*);
- veicoli per il trasferimento della squadra;
- contenitori chiudibili per il trasporto di materiale organico che garantiscano di evitarne la dispersione;
- modulistica;
- trappole e gabbie;
- foraggio per facilitare la cattura e/o l'abbattimento selettivo;
- predisposizione di cartellonistica;
- materiale per l'eventuale delimitazione dell'area infetta;
- strutture di deposito temporaneo, se necessarie, delle carcasse;
- strutture di bio contenimento e disinfezione del personale addetto al monitoraggio e maneggiamento carcasse;
- veicoli per il trasporto delle carcasse (rinvenute morte e/o abbattute);
- elenco di impianti di *rendering* per lo smaltimento delle carcasse (vedi *TP.0.6.10.9 Elenco impianti rendering*).



## 2.6 Interazione con altre Autorità Competenti

Al fine di facilitare l'adozione di provvedimenti e degli interventi da condurre, il DVSA deve prendere contatto, in fase ordinaria, con le seguenti AC al fine di illustrare e coordinare le attività:

- Prefettura, Sindaci, Province;
- Catena di Comando della PC;
- Forze dell'Ordine (es. Polizia Provinciale e locale, Carabinieri Forestali, NOE);
- enti gestori delle aree protette;
- altri *stakeholder*.

## 2.7 Compiti in fase di emergenza

L'UCL, oltre alle attività già previste nelle fasi di preallerta e emergenza della istruzione operativa *IP6.0.10.3 Indicazioni operative per la gestione di emergenze epidemiche*, deve prendere in considerazione le seguenti:

- modulazione dell'attività venatoria;
- modulazione di attività forestali;
- organizzazione attività di pattugliamento e ricerca carcasse;
- organizzazione attività di campionamento carcasse;
- organizzazione raccolta ed elaborazione dei dati inerenti le carcasse di cinghiali abbattuti, incidentati, rinvenuti morti, cinghiali sintomatici;
- individuazione di aree di deposito temporaneo delle carcasse;
- accesso ai terreni agricoli.

## 3 MONITORAGGIO E CONTROLLO

Al fine di assicurare una corretta erogazione del servizio l'ATS della Val Padana ha deciso di definire il servizio (finalità), le sue caratteristiche (indicatori di prestazione) e le relative modalità di misurazione.

Tali caratteristiche vengono definite e tenute sotto controllo come da "Piano Controllo Processo", riportato nel documento Sintesi Indicatori Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale.

## 4 RIFERIMENTI

- Tabella elenco norme di riferimento/ Archivio Legislazione Veterinaria;
- Sintesi degli indicatori Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di origine animale;
- PP6.0.10 Gestione delle emergenze epidemiche e non epidemiche;
- IP6.0.10.3 Indicazioni operative per la gestione di emergenze epidemiche;
- Procedura di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, Servizio Prevenzione e Protezione rev.00 del 27/04/2020;
- TP6.0.10.1 Periodo sopravvivenza agenti zoonosi;
- TP6.0.10.2 Riferimenti per emergenze;
- TP6.0.10.7 Tabella disinfettanti chimici;
- TP6.0.10.11 Dotazione consigliata della squadra veterinaria;



Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

---

- LG6.0.10.1 Linee guida per la gestione delle emergenze epidemiche e non epidemiche dei dipartimenti veterinari sicurezza alimenti di origine animale, revisione 2020;
- LG6.0.10.3 Linee di indirizzo per il soccorso, recupero, trasporto e smaltimento della fauna selvatica omeoterma sul territorio regionale (delibera n. XI/1389 del 18/03/2019);
- LG6.0.10.4 Modalità utilizzo DPI;
- Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica (DGS 11358/2012).